



Una Finanziaria sinistra

Tagli alla spesa pubblica, tagli sul pubblico impiego, come sempre pagano i soliti noti

Questa del governo Prodi si proietta una gran brutta finanziaria, ben lontano dai suoi di quella che dovrebbe essere la "sinistra". Lo spettacolo è sempre quello, grandi pagamenti sui conti pubblici con accuse ai governi precedenti, grandi dichiarazioni in cui il paese è allo stremo, i conti è peggio a lungo e nessuno lo nega, tagliare ancora tagliare. E così che si prospettano tagli alla sanità, tagli nel pubblico impiego, e per fortuna l'informazione di una di due misure pensionistiche nel 2007 sembra scongiurata. Certo vengono annunciate misure di lotta all'evasione fiscale, aumento dell'aliquota Irpef per i redditi al di sopra dei 70000 euro, ma come sempre il grosso della manovra si suddivide in tagli più bassi, molto si parla di anticipare la riforma del Tfr al 2007, l'abolizione i Confindustria o almeno già detto, una riforma la videranno subito, non vogliono aspettare fino al 2008, sono impensabili di mettere in mano la sua parte della nostra pensione. La tanta sbandierata riduzione dell'aliquota Irpef sotto i 40 mila euro si gioca in un istante che si (per un singolo) rispettivamente per un dipendente e un pensionato dai 148 euro e i 148 euro per un reddito di 8 mila euro agli 89 euro e i 48 euro per i redditi fino ai 30 mila euro. Sono delle misure che di certo non migliorano la vita. Per di più poi altre sono bloccate da altre misure come ad esempio, il lavoro a 10 euro per la precarietà anziché 10 euro, i contratti part-time stabili, due nuovi tipi di tasse, la base di scopo per la manutenzione di opere pubbliche e di altri interventi di medio termine, il "numero di opere e di suggerimenti" da applicare per l'edilizia in corso. Così in un soffio i ricercatori degli fiscali per

Dopo Bassanini: Lanzillotta e Nicolais all'assalto del pubblico impiego

È così una brutta alla schiena che ricordiamo l'esperienza dell'Inps, la Banca del gruppo del pubblico impiego. E, infine, dalla legge da lui concepita che si è avviata la stagione della emarginazione. Oggi la coppia Lanzillotta (Ministro per gli affari regionali e la amministrazione locale) e Nicolais (Ministro per le riforme e la amministrazione della pubblica amministrazione) si preannuncia a dare il loro contributo.

Segue a pag. 3

le categorie più deboli sono visti via. Non indifferenti sono invece gli incerti più o meno pesanti per gli industriali. Quindi come sempre pagano i lavoratori, e tra i lavoratori il pubblico impiego continua ad essere tra i più lottizzati.

Nel dibattito pubblico degli ultimi anni abbiamo spesso visto esponenti del centro-sinistra presentarsi come sostenitori delle finanziarie più equie, di pace, critici dei sostenitori delle finanziarie "di guerra", salvo poi - una volta al governo - fare le stesse scelte.

In realtà la finanziaria non è altro che il bilancio dello stato imperialista che attualmente serve a mantenere efficiente la macchina statale borghese, ed è sempre fatta nell'interesse dei padroni e dei borghesi, in particolare della frazione dominante dell'imperialismo italiano del momento. Ora in Parlamento le varie frazioni della borghesia (questo è innegabile) anche alla piazza, concordano di correre la manovra finanziaria a loro vantaggio, scaricando ancor più i costi di gestione dello stato borghese sui precari.

L'uscita di Berlusconi e la sua rimpatrio e la "spazzatura" significa subire ulteriori imprecisioni.

Occorre, contrastare la finanziaria Prodi, come già insieme con questo Berlusconi, con assemblee, scioperi e manifestazioni.

Occorre essere ben coscienti che centro-sinistra e centro-destra sono le due facce dell'imperialismo italiano, mentre ci opponiamo all'inevitabile strapazzo dei padroni, stabilendo per ora queste posizioni nel dibattito e nella lotta, contribuendo in tal modo alla formazione della coscienza di classe e alla liberazione del sistema imperialista.

Di quattro numeri:

1. Una Finanziaria sinistra
2. Dopo Bassanini: Lanzillotta e Nicolais all'assalto del pubblico impiego
3. La Finanziaria in pillole: alcuni punti critici
4. Maggiore rappresentatività per i Cobas al Cnel di Roma
5. Comune di Pisa: Vertenza per la produttività del Personale a tempo determinato
6. Comune di Milano: riorganizzazione e comportamento antisindacale
7. Lo sporco accordo Governo-Confederali

CONTROINFORMA nasce da un lavoro comune che alcune organizzazioni sindacali di base (Slai Cobas e i Cobas del Pubblico Impiego) insieme a strutture autorganizzate come il Collettivo "Prendiamo la Parola" del Comune di Milano, il Coordinamento lavoratori e delegati RSU dei Monopoli di Stato, hanno messo in piedi per costruire uno strumento di dibattito, di circolazione dei contenuti e di proposizione di iniziative per i lavoratori pubblici. CONTROINFORMA nasce non come strumento di appartenenza ma come apertura al contributo di lavoratori autorganizzati, delegati RSU, altri organismi di base con pari dignità tra tutti, senza primogeniture di sorta.

In questo numero:

- Una Finanziaria sinistra
- Dopo Bassanini: Lanzillotta e Nicolais all'assalto del pubblico impiego
- La Finanziaria in pillole: alcuni punti critici
- Maggiore rappresentatività per i Cobas al Cnel di Roma
- Comune di Pisa: Vertenza per la produttività del Personale a tempo determinato
- Comune di Milano: riorganizzazione e comportamento antisindacale
- Lo sporco accordo Governo-Confederali

[Leggi il bollettino n. Due/Ottobre 2006 in formato Pdf](#)